

GIACOMO GARGANO*

LO SVILUPPO DEL CREDITO: NUOVE PROSPETTIVE E FISCALITÀ AGEVOLATA

1. Introduzione

Ci troviamo a Palermo, presso la sede dell'Irfis, in quanto la Finanziaria della Regione Siciliana si ritiene che debba rappresentare, per il contesto economico e sociale isolano, il punto di riferimento per il mondo imprenditoriale. Una missione che, oltre a conseguire lo scopo primario di concessione del credito, deve essere perseguita attraverso la sinergia con tutte le Istituzioni che hanno come obiettivo quello di creare le condizioni di sviluppo economico della nostra Regione.

Non a caso il Presidente della Regione Siciliana, Nello Musumeci, presentando all'Assemblea Regionale Siciliana il proprio programma di governo lo scorso gennaio 2018, ha giustamente evidenziato come “nella nostra Regione il rapporto impresa-politica-burocrazia sia diventato negli ultimi decenni sempre più difficile e controverso”.

In tale difficile contesto, quindi, l'Irfis vuole condividere e agevolare il percorso intrapreso dal Governo per creare nuovi strumenti di attrazione degli investimenti, riscoprendo la consapevolezza del proprio ruolo a fianco delle Istituzioni pubbliche.

Per sostenere le imprese, dalle grandi alle piccole, è necessario guardare a tutti gli strumenti di agevolazione del credito, sia quelli che l'Irfis può gestire con fondi propri, sia quelli che può attivare con la sinergica collaborazione con altri attori istituzionali, a partire dall'obiettivo di cooperare per una concreta, razionale e tempestiva utilizzazione delle risorse comunitarie. In

*Presidente IRFIS FinSicilia S.p.A., Prof.re di Diritto Amministrativo, Facoltà di Scienze Economiche e Giuridiche, Università degli Studi di Enna “Kore”.

tutti i settori. Dall'agricoltura al turismo, dai beni culturali all'industria.

In estrema sintesi l'Irfis vuole e deve recuperare la propria funzione istituzionale: ritornare ad essere, insieme alle Istituzioni del Governo, l'interlocutore delle imprese per adattare le proprie esigenze finanziarie alle regole, oggi fin troppo stringenti, imposte dalla normativa nazionale in materia di concessione del credito.

L'occasione di oggi, così, rappresenta un momento di riflessione, formazione e condivisione di questo nuovo percorso che l'Irfis ha intrapreso con MCC-Invitalia e SACE-SIMEST, finalizzato proprio a creare nuovi strumenti finanziari e di assistenza per realizzazione dei progetti imprenditoriali.

2. L'Irfis. Le prospettive del credito per le finanziarie regionali

A questo punto si rende utile affrontare alcuni aspetti tecnici che, in quanto noiosi, saranno qui sinteticamente esposti.

L'Irfis, come detto, è una Società partecipata unicamente dalla Regione Siciliana, con capitale sociale di 17.999.996 € e, come altre realtà presenti nel territorio nazionale, è una finanziaria iscritta all'Albo unico degli Intermediari Finanziari di cui al Testo Unico Bancario (D.Lgs. n. 385/1993). In tale contesto l'Irfis, a seguito dell'emanazione nell'aprile 2015 delle disposizioni di attuazione delle nuove norme di cui agli artt.106 e seguenti del Testo Unico Bancario, grazie alle quali sono entrate a regime le norme di cui alla citata riforma intervenuta con il D.Lgs. n. 141/2010, ha deciso di continuare ad esercitare le attività riservate agli intermediari finanziari sotto la vigilanza della Banca di Italia.

Nel 2017 l'Irfis ha deliberato la concessione di finanziamenti per un importo di circa 37.000.000,00 € e, nel 2018 – fino ad oggi – ha deliberato finanziamenti a favore di oltre 50 imprese ed un ammontare complessivo di 65.000.000,00 €. Sono numeri che, tuttavia, non soddisfano. Non per l'aspetto esclusivamente finanziario che, anzi, ha visto incrementare l'attività di concessione del credito in modo tangibile, bensì per la tipologia dei prodotti finanziari. Sul tema si tornerà a breve.

Il sostegno dell'impresa siciliana, con particolare riferimento alla piccola e media, è la vera ossatura del nostro prodotto interno lordo e, per questo motivo, è uno dei settori a cui guarda anche l'Irfis. Per questo motivo sono stati identificati otto strumenti finanziari specifici adatti a tutte le esigenze di crescita, consolidamento ed internazionalizzazione del nostro tessuto im-

prenditoriale. Dai finanziamenti per investimenti, passando dalle varie forme di apertura e anticipazione di credito, per arrivare alla finanza di progetto.

Inoltre, sono stati destinati dei prodotti finanziari specifici, legati ad attività ad alto sviluppo tecnologico o servizi innovativi, per le piccole e micro imprese operanti in Sicilia e, di recente, gli Uffici stanno lavorando per creare nuovi prodotti nei settori del turismo e dell'agricoltura. Sarebbe, per esempio, bello immaginare di sostenere le imprese che operano in un settore complesso e difficile quale è quello dello spettacolo, attraverso finanziamenti per la ristrutturazione degli oltre 300 teatri privati presenti nell'Isola. Non è impossibile, anzi, stiamo lavorando anche in tal senso.

Guardando all'oggetto sociale, tra i diversi compiti, l'Irfis può *“prestare consulenza ed assistenza in materia di struttura finanziaria, di strategia industriale e di questioni connesse, nonché consulenza e servizi nel campo delle concentrazioni e del rilievo di imprese”*, nonché *“operare per l'attuazione di interventi finanziari di promozione e sviluppo di Organismi Sovranazionali, dello Stato, della Regione Siciliana e di altri enti, utilizzando le risorse finanziarie di cui risulti assegnataria per l'espletamento di tali compiti”*.

In tale prospettiva, quindi, quali sono le competenze dell'Irfis oggi?

Sicuramente possiede le qualità tecniche, le competenze e le esperienze per offrire agli imprenditori e agli attori economici strumenti finanziari adatti alle esigenze del territorio siciliano. Può, inoltre, sostenere le imprese non solo mediante la concessione di finanziamenti “tipici”, ossia facilmente reperibili sul mercato bancario “tradizionale”, con ciò coniugando alla propria “anima” pubblicistica la profonda conoscenza del tessuto economico locale.

Dopo questa breve presentazione della storia di Irfis, si intravedono le risposte alla domanda iniziale: la finanza pubblica locale come può, ancora oggi, avere un ruolo essenziale per la crescita e sviluppo del territorio di riferimento?

Del resto, l'Irfis, come le altre finanziarie regionali, sono istituzioni configurate sotto forma di società per azioni, il cui scopo principale consiste proprio nello svolgere attività di supporto e di attuazione delle politiche economiche e delle azioni di sostegno al sistema economico ed imprenditoriale delle Regioni in cui agiscono.

Soprattutto, dopo la crisi economico-finanziaria e la delicata situazione sul territorio regionale che richiede un concreto rilancio, l'Irfis deve avere una *mission* fondamentale per lo sviluppo dell'Isola: strutturare strategie d'azione efficaci ed efficienti per creare valore aggiunto che è un fattore decisivo per il successo di un'impresa. Si rende così necessario sapere definire

nuove strategie per agire in contesti in rapida evoluzione, caratterizzati da crescente incertezza e competizione su scala nazionale ed internazionale; sapere interpretare i cambiamenti; sapere elaborare nuove strategie e prodotti da offrire agli imprenditori in maniera tempestiva ed efficace.

Ma a quali strumenti guardare? Se le regole della finanza, nei limiti previsti dalla normativa vigente, non consentono di facilitare l'accesso al credito per alcuni settori dell'imprenditoria siciliana, si è deciso di istituire la sinergia con MCC-Invitalia e SACE-SIMEST per creare CREDinSICILIA, ossia un polo di attrazione degli investimenti.

Nella sezione successiva presenterò le caratteristiche principali e gli obiettivi del progetto CREDin Sicilia.

3. Presentazione Progetto CREDinSICILIA

Nei mesi di giugno e luglio 2018, Irfis, MCC-Invitalia e SACE-SIMEST hanno siglato alcuni protocolli di intesa con l'obiettivo di creare CREinSICILIA, ossia un polo di attrazione degli investimenti e interlocutore unico per le aziende siciliane e per tutti coloro che vogliano intraprendere iniziative imprenditoriale nell'Isola coniugando le opportunità offerte:

- dal *know how*, dai prodotti finanziari e dalle *best practices* dei suddetti partner di primario livello MCC Invitalia e SACE SIMEST;
- dall'esperienza e dalla conoscenza del territorio che può vantare la nostra Società, presente da oltre 50 anni nel settore;
- dalle notevoli opportunità che possono derivare dai fondi e dagli incentivi pubblici offerti dalla normativa vigente in materia, di origine comunitaria, nazionale e regionale.

CREDinSICILIA concentrerà la propria attività per favorire **le azioni di intervento** in favore:

- del turismo (CREDinTURISMO);
- dei beni culturali (CREDinCULTURA);
- dell'agricoltura (CREDinAGRICOLTURA);
- dei giovani (CREDinGIOVANI);
- della piccola e della micro impresa (CREDinMINIFINANZIAMENTI);
- delle grandi iniziative (CREDinGRANDINIZIATIVE);
- delle infrastrutture (CREDinFRASTRUTTURE): assistenza finanziaria alle imprese ed agli Enti locali.

Grazie alla sinergia offerta dalle diverse istituzioni interessate, sono stati **già individuati alcuni strumenti finanziari** che coniugano le opportunità fornite da misure agevolative esistenti e le forme di intervento finanziario di mercati tradizionali, quali:

- **Chirofast**, forma di concessione rapida di credito da 18 a 84 mesi in collaborazione con MCC a favore delle piccole e medie imprese, destinato ad investimenti materiali e immateriali o scorte ed altre necessità finanziarie;
- **Grandi progetti**, cioè assistenza finanziaria e consulenziale a supporto di iniziative e progetti di importo rilevante nei diversi settori economici (ad esempio turistico alberghiero, manifatturiero, infrastrutturale);
- **Interventi agevolativi ed incentivi**: tutte le misure attualmente presenti nel panorama delle agevolazioni concretamente concedibili in favore delle imprese siciliane e delle imprese che vogliono investire nell'isola nei diversi settori economici;
- **Interventi finanziari** connessi ai processi di internazionalizzazione delle imprese siciliane (garanzie, finanziamenti) in collaborazione con Sace-Simest;
- **Minifinanziamento**: credito a favore di micro e piccole imprese fino a 50 mila euro, di cui si allega per l'approvazione una specifica nuova scheda prodotto (Scheda "Mini finanziamento");
- **Interventi finanziari** per il supporto alla crescita dimensionale delle PMI operanti in Sicilia, anche attraverso l'intervento di fondi di *venture capital* gestiti da operatori istituzionali (Invitalia Ventures SGR);
- **Interventi a favore del settore agricolo**: sono state già rielaborate le schede relative ai prodotti finanziari per il settore, aggiornandole al fine di renderle più rispondenti alle attuali esigenze delle imprese, anche in relazione alle misure agevolative gestite dal competente Assessorato regionale dell'Agricoltura, dello sviluppo rurale e della pesca mediterranea;

A livello operativo, CREDinSICILIA avrà sede a Catania e Palermo presso l'Irfis. Inoltre, è stato istituito un numero verde quale primo contatto per le imprese. È intenzione dell'Irfis, insieme agli altri protagonisti del progetto, individuare un esperto del settore creditizio in materia di finanza agevolata. In tal senso, sarà anche fondamentale il supporto tecnico e strategico che potrà fornire l'Assessorato all'Economia nonché l'Assessorato alle Attività produttive.

La presenza dell'esperto, inoltre, sarà utile per promuovere e facilitare le ulteriori integrazioni con altri soggetti istituzionali strategici per il progetto (ad esempio CDP, Invitalia, BEI, ecc.) e favorire la strutturazione di un *team*

che possa seguire nel tempo gli sviluppi progettuali ed operativi dei programmi.

L'obiettivo, come detto, è quello di offrire in unico contesto l'intero ventaglio delle possibilità previste dalla normativa vigente e dal mercato.

In estrema sintesi, l'imprenditore deve occuparsi di fare impresa, CRE-DinSICILIA di favorire il recupero delle risorse finanziarie per realizzare il progetto.

Al fine di fornire un primo concreto slancio operativo all'iniziativa, si seguiranno due direttrici di attività di immediata realizzazione mediante una animazione sul territorio e una adeguata attività di comunicazione. Sono già in corso diverse attività di programmazione più incontri da tenersi nei principali capoluoghi di provincia del territorio regionale, per far conoscere CREDinSICILIA e tutte le opportunità che, grazie a questa, sono ora più agevolmente disponibili a favore delle imprese, con il supporto delle competenze e delle strutture proprie dei partner e degli esperti senior di cui si è fatto cenno.

4. Il nuovo regime fiscale dei *minibond* per rilanciare le imprese siciliane

L'Irfis, al fine di raggiungere il primario scopo di sostenere e rilanciare il tessuto imprenditoriale siciliano, ha assunto delle politiche di investimento volte a favorire l'emissione di idonei strumenti finanziari rivolti soprattutto all'universo delle piccole e medie imprese.

In particolare, l'Irfis si è anche posta l'obiettivo di far decollare il mercato dei *minibond* e delle cambiali finanziarie, prevenendo la possibilità di ingenti investimenti a vantaggio di quelle iniziative riconducibili a tali nuove forme di finanziamento.

La scelta di puntare sul mercato dei *minibond* e delle cambiali finanziari è motivata e connessa proprio con l'interesse dell'istituto di prendere in adeguata considerazione le peculiarità del tessuto imprenditoriale siciliano e del suo rapporto con il settore bancario e finanziario e, quindi, di intervenire per ridurre gli effetti negativi legati alle difficoltà incontrate dalle micro, piccole e medie imprese (PMI) per l'accesso al credito (soprattutto a causa della pesante crisi economica degli ultimi anni e dell'entrata in vigore di Basilea 3).

Cosa sono i *minibond*?

Quando si parla di *minibond* ci si riferisce proprio alle obbligazioni e

cambiali finanziarie emesse da società non quotate ed in particolare da piccole e medie imprese nel rispetto e nei limiti della normativa attuale, appositamente introdotta per favorire l'utilizzo di tali strumenti finanziari alternativi al credito bancario da parte di questa tipologia di imprese.

Queste obbligazioni e/o cambiali per lo più vengono quotate nel segmento professionale ExtraMOT Pro di Borsa Italiana o analogo sistema multilaterale di negoziazione di un altro Paese UE, oppure sottoscritte e detenute da investitori professionali qualificati.

Perché si è deciso di investire sui *minibond*?

Attraverso tali strumenti si può tentare di diminuire la dipendenza cronica delle PMI dal canale bancario favorendo invece un sistema finanziario più orientato al mercato in relazione al capitale di credito.

Le PMI hanno fatto storicamente un massiccio ricorso al capitale di terzi, segnatamente le banche, perché il ricorso diretto al mercato del credito non ha mai costituito una significativa modalità di finanziamento per le medesime.

Invero, le dimensioni notevoli delle tradizionali emissioni obbligazionarie, i costi da sostenere, la difficile valutazione del profilo di rischio dell'emittente e, soprattutto, una normativa fiscale penalizzante hanno sempre tagliato fuori da questo canale di finanziamento le imprese di dimensioni piccole e medie.

Il legislatore però, negli ultimi anni ha ridisegnato il quadro normativo in materia di strumenti finanziari innovativi (con i c.d. decreti Crescita, Crescita bis, Destinazione Italia e Competitività) e ha rimosso quei vincoli di natura civilistica e fiscale che fino al 2012 avevano limitato il ricorso al mercato dei capitali da parte delle PMI non quotate.

Il legislatore ha infatti riconosciuto che il processo di crescita, sviluppo e internazionalizzazione delle imprese, siano esse di grandi dimensioni o PMI, passa anche per la capacità/possibilità di reperire risorse finanziarie attraverso canali alternativi al credito bancario quali, appunto, il mercato dei capitali.

Ma ciò è possibile se nel mercato sono presenti dei soggetti qualificati, come per l'appunto l'Irfis, pronti a valorizzare gli interventi legislativi, scommettendo nello sviluppo e nella diffusione di tali strumenti, oltre che nelle capacità delle piccole e medie imprese di sfruttarli al massimo.

Cosa è cambiato rispetto al passato?

Come detto, prima dell'entrata in vigore delle norme "agevolative" di cui sopra, l'emissione di prestiti obbligazionari da parte delle PMI era soggetta ad un regime fiscale particolarmente sfavorevole che ne ha impedito la diffusione e l'utilizzo.

Il regime oggi può definirsi favorevole sotto diversi punti di vista.

Ad esempio, con riferimento alle imposte indirette.

Oggi, l'imposta sostitutiva per le operazioni di finanziamento a medio e lungo termine, a seguito del Decreto Destinazione Italia, è stata estesa ai finanziamenti di matrice obbligazionaria, ricomprendendo quindi anche i *minibond*, e si applica in luogo delle imposte (di registro, di bollo, ipotecarie e catastali) che graverebbero sulle garanzie, anche ipotecarie, prestate in relazione all'emissione e su una serie di operazioni accessorie delle garanzie e del finanziamento.

L'aliquota ordinaria dell'imposta sostitutiva è quindi pari allo 0,25% e, in caso di emissione obbligazionaria, la base imponibile è pari all'ammontare delle obbligazioni collocate.

Ancora, oggi è anche previsto un regime agevolato sia per i sottoscrittori che per gli emittenti.

Con riferimento ai sottoscrittori, la disciplina fiscale antecedente dei redditi (interessi) corrisposti ai sottoscrittori delle obbligazioni prevedeva un regime differenziato a seconda che l'emittente fosse un'impresa quotata o un'impresa non quotata; sugli interessi corrisposti da imprese quotate non si applicava la ritenuta del 26%, diversamente, tutte le altre imprese avevano l'obbligo di operare la ritenuta sugli interessi corrisposti ai sottoscrittori.

Non è più così.

Con la riforma, la disciplina fiscale prevista per le imprese quotate è stata estesa anche a quelle non quotate a condizione però – ad esempio – che i titoli obbligazionari siano negoziati in mercati regolamentati oppure che essi siano detenuti (i.e. sottoscritti e circolanti) da investitori qualificati *ex art.* 100 del TUF.

In base a queste rilevanti modifiche normative, gli interessi relativi ai cosiddetti *minibond* e alle cambiali finanziarie non subiscono la ritenuta del 26%.

Riguardo invece le agevolazioni in capo al soggetto emittente (soggetti con azioni non quotate, diverse dalle banche e dalle microimprese), il tema principale concerne la deducibilità degli interessi passivi corrisposti ai sottoscrittori.

Con le modifiche intervenute, gli interessi passivi corrisposti dalle imprese non quotate (diverse da quelle finanziarie) sono, al pari delle quotate, deducibili secondo le regole generali previste dall'art. 96 del TUIR.

Gli interessi passivi sono quindi deducibili in ciascun periodo d'imposta fino a concorrenza degli interessi attivi; l'eccedenza è deducibile nei limiti del 30% del ROL (reddito operativo lordo).

Per quanto riguarda le spese di emissione queste sono deducibili, in base al principio di cassa, interamente nell'esercizio in cui sono sostenute, indipendentemente dal criterio di imputazione in bilancio.

L'Irfis, quindi – anche attraverso CREDinSICILIA – sta effettuando un intervento di impulso, con risorse finanziarie allo stato non quantificabili, per far decollare il mercato di questi innovativi strumenti ed aiutare prima ancora le nostre imprese e poi gli investitori a credere nelle loro potenzialità.

5. Conclusioni

Cosa è cambiato?

Non certo l'Irfis, che continua ad avere come unico obiettivo quello di finanziare le imprese siciliane e sostenere le attività imprenditoriali nel territorio isolano.

Non è cambiato neanche il sistema normativo – spesso poco flessibile – all'interno del quale opera l'Irfis.

Non è mutato, ancora, il sistema bancario nazionale ed il contesto economico e finanziario regionale, nazionale ed europeo.

Cosa è cambiato, quindi?

Semplicemente la volontà di guardare all'esigenza dell'imprenditore, creando una sinergia istituzionale per agevolare il percorso di accesso al credito in modo innovativo. Cercare, così, di utilizzare le risorse – anche agevolate – che oggi sono presenti e che ammontano a diversi miliardi di euro. Manca, tuttavia, una concreta attività di supporto e di assistenza alle imprese che, spesso, non conoscono neanche l'esistenza di queste opportunità.

Il legame indissolubile tra banca, territorio e agevolazioni ha permesso di accumulare una conoscenza, una vicinanza al territorio ed una professionalità che pochi altri soggetti possono vantare. È, in sintesi, la credibilità istituzionale dell'Irfis che deve essere posta a servizio del territorio, della politica ma anche delle imprese.

In questa prospettiva l'Irfis vuole partecipare in modo collaborativo con tutti i soggetti, privati e pubblici, auspicando una stretta sinergia anche con altri istituti di credito.

Del resto, sono proprio le banche che operano nell'Isola a potere rendere operativi nuovi strumenti di finanziamento quali, ad esempio, la possibilità di usufruire di cambiali finanziarie e la emissione obbligazionarie compreso

l'innovativo prodotto dei mini bond. In questo caso, ossia relativamente ai mini bond, l'Irfis ha già concluso due finanziamenti.

Quale futuro, dunque, per l'Irfis?

Un ritorno al passato senza rinunciare alla presente qualità di intermediario finanziario, ossia la riscoperta della centralità dell'impresa in ogni iniziativa che vorrà e dovrà intraprendere.

GIUSEPPINA TALAMO *

STRUMENTI FINANZIARI OFFERTI DA IRFIS FINSICILIA S.p.A. A SUPPORTO DELLO SVILUPPO DEL TERRITORIO

Introduzione

Desidero rivolgere a tutti i presenti un caro ringraziamento per aver voluto partecipare a queste due giornate di aggiornamento e approfondimento presso la sede di IRFIS FinSicilia di Palermo.

L'obiettivo di queste due giornate è quello di condividere e agevolare il flusso di informazioni tra IRFIS FinSicilia S.p.A., MCC-Invitalia e SACE-SIMEST in un'ottica di condivisione di questo percorso, orientato verso nuovi obiettivi, tra cui CREDinSICILIA, che sono rappresentati dalla volontà di offrire alle imprese una gamma sempre più completa di servizi nell'ambito di una crescita consapevole, rispettosa, sostenibile ed etica.

A tal proposito, IRFIS si presenta come un valido supporto per le imprese attraverso lo sviluppo di una nuova attività di credito più flessibile e competitiva. Lo scopo delle attività realizzate da IRFIS è quello di dare 'ossigeno' alle iniziative imprenditoriali dell'Isola tramite crediti, garanzie e altre forme di sostegno al credito per le imprese. In tal senso IRFIS offre la possibilità di usufruire, ad esempio, di cambiali finanziarie ed emissione obbligatorie, compreso l'innovativo strumento dei così detti *mini bond* e della nuova iniziativa CREDinSICILIA.

IRFIS FinSicilia S.p.A., da sempre, non guarda solamente ai vincoli imposti dal bilancio per la concessione del credito, ma crede, pur nel rispetto della normativa vigente, alle prospettive di attuazione del progetto imprenditoriale. Così, con la consapevolezza del valore della presenza e delle attività

* Consigliere IRFIS FinSicilia S.p.A., Presidente del Comitato Rischi, Finanza & ALM IRFIS FinSicilia S.p.A., Prof.ssa Agg. in Economia Politica, Facoltà di Scienze Economiche e Giuridiche, Università degli Studi di Enna "Kore".

di IRFIS, viene proposto uno stile di crescita attento alla sostenibilità nel tempo dei risultati e alla creazione di un circolo virtuoso basato sulla fiducia che nasce dalla soddisfazione degli imprenditori, dal senso di appartenenza dei collaboratori, e dalla vicinanza ai bisogni della collettività e del territorio. Dunque, IRFIS opera in maniera responsabile e prudente, si impegna per un reale ampliamento dell'accesso al credito e agli strumenti finanziari per tutti gli imprenditori che hanno la volontà di voler fare impresa in Sicilia, nonché per lo sviluppo sostenibile del sistema imprenditoriale, conscia che le proprie decisioni hanno importanti effetti, diretti e indiretti, sull'ambiente naturale e sulla collettività, al cui benessere non solo materiale IRFIS vuole contribuire, sostenendo o realizzando anche iniziative culturali e di utilità comune.

Considerando il rapporto con gli altri Istituti presenti sul territorio, possiamo affermare che IRFIS compete lealmente nel mercato regionale, è pronta a collaborare con gli altri soggetti economici, privati e pubblici, ogniqualvolta sia necessario, per rafforzare la capacità complessiva di crescita del territorio in cui si opera. Ad esempio, nell'ambito della collaborazione con le banche si attiveranno nuove operatività indirizzate a nuove categorie di clientela (ad es. anticipazione TFS e cessione del quinto), volte anche a migliorare la redditività aziendale.

Infine, l'obiettivo era, sin dalle origini, è e rimane anche oggi quello di sostenere il tessuto economico della nostra regione.

1. Excursus storico di IRFIS FinSicilia dalle origini a oggi

La storia di IRFIS FinSicilia nasce a metà degli anni '50 come *Istituto Regionale per il Finanziamento alle Industrie in Sicilia*, poi ribattezzata *IRFIS Mediocredito della Sicilia*, come istituto di credito a medio e lungo termine. Sin dagli inizi, l'attività di IRFIS era rivolta a finanziare le piccole e medie imprese della Sicilia nei settori: manifatturiero, dell'energia, dell'ambiente, delle infrastrutture, del turismo, del commercio, del navale e delle infrastrutture portuali. L'ente era partecipato dalla Cassa per il Mezzogiorno (40%) e dal Banco di Sicilia (18%). L'azionariato si compose poi del 76% per cento al Banco di Sicilia, per il 21% alla Regione Siciliana e per il 3% ad altre banche. Nel 2004 passa con il BdS a Capitalia group, poi transitata al Gruppo Bancario UniCredit (76% dell'azionariato del Banco di Sicilia). Nel gennaio 2012 è acquisita per la totalità delle quote dalla Regione Siciliana, (ne deteneva il 21%) che ne cambia la *mission*, da impresa bancaria a società finanziaria specializzata nel credito agevolato e nella erogazione di Fondi regionali.

IRFIS diviene così una Società a socio unico, soggetta ad attività di direzione e coordinamento della Regione Siciliana, con capitale sociale € 17.999.996. Contestualmente, si ha la trasformazione di IRFIS in società finanziaria della Regione Sicilia con iscrizione all'Albo unico degli Intermediari Finanziari di cui al Testo Unico Bancario (D.Lgs. n. 385/1993), con la nuova denominazione IRFIS FinSicilia S.p.A. – Finanziaria per lo Sviluppo della Sicilia S.p.A. (in breve IRFIS FinSicilia S.p.A.).

Se le Finanziarie Regionali, oggi presenti in quasi tutte le Regioni d'Italia, come ad esempio la Lombardia (con Finlombarda) e la Sardegna (con SFIRS), condividono il comune obiettivo di sostenere lo sviluppo delle imprese e del tessuto economico locale, esse tuttavia si articolano in assetti societari e funzionali variegati. Tale varietà si riflette anche sull'aspetto operativo, essendo presenti, accanto alle finalità ed agli strumenti finanziari di natura e origine pubblica, operatività ed aspetti di natura privatistica, tipici delle istituzioni creditizie che operano in regime di mercato e di concorrenza. E così, diverse Finanziarie Regionali esercitano anche l'attività di concessione dei finanziamenti a tassi di mercato sotto il controllo della Banca di Italia.

Possiamo individuare due principali modelli di riferimento per le società finanziarie regionali:

1. uno più aderente alla funzione pubblicistica a servizio della Regione;
2. l'altro nel quale l'assetto societario e della relativa *governance* rispondono a regole e logiche giuridiche di diritto civile societario e la società esercita la propria attività quale intermediario finanziario di mercato sotto la vigilanza della Banca di Italia.

All'interno di questa suddivisione, IRFIS FinSicilia S.p.A. svolge un'attività di concessione di finanziamenti, rilascio di garanzie, ai sensi e nei limiti di quanto previsto dal Titolo V del TUB.

Alla luce di ciò, l'immagine di IRFIS FinSicilia S.p.A. si è consolidata nel corso degli anni fino a farla diventare l'istituzione finanziaria che opera a sostegno dell'economia e delle imprese del territorio rappresentando, così, un polo di attrazione per lo sviluppo economico siciliano.

2. Obiettivi e proposte

Rispetto alle origini, lo scenario in cui si trova ad operare IRFIS FinSicilia è radicalmente cambiato e la sfida che IRFIS FinSicilia si trova ad affrontare è

quella di continuare la sua crescita sapendo conciliare le caratteristiche di evoluzione ed innovazione del tessuto economico-sociale al motivo principe per cui è stata fondata: dare credito alle imprese.

Il binomio indissolubile tra banca, territorio e agevolazioni ha permesso di accumulare una conoscenza, una vicinanza al territorio e professionalità che pochi altri soggetti possono vantare e rappresentano una delle operatività di eccellenza di IRFIS FinSicilia S.p.A. Obiettivo principe è quello di rafforzare l'immagine di IRFIS fino a farla diventare ancora di più l'istituzione finanziaria che opera a sostegno dell'economia e delle imprese del territorio. Il legame col territorio è il punto di partenza dal quale IRFIS intende raggiungere i nuovi obiettivi che sono rappresentati dalla volontà di offrire alle imprese una gamma sempre più completa di servizi nell'ambito di una crescita consapevole, rispettosa, sostenibile ed etica.

Nel rispetto di questi obiettivi si è proceduto ad una rivisitazione generale della missione: dei tempi per la concessione dei finanziamenti e di un incremento dei volumi di credito erogato; della fornitura di un servizio di qualità, efficace ed efficiente al cliente; delle politiche del credito; del sostegno ai processi di internazionalizzazione alle imprese; del sistema interno di *welfare* aziendale; del monitoraggio del sistema informatico.

Ovvero, a 360 gradi si è ripensato al sostegno che IRFIS può e deve porre all'interno del contesto regionale di riferimento. In tale contesto rientra, ad esempio, il progetto CREDinSICILIA, all'interno del quale IRFIS offre il proprio supporto per la definizione e l'implementazione di strategie innovative e di processi di internazionalizzazione che possano realizzare piani di sviluppo eccellenti e sostenibili. Inoltre, particolare attenzione è rivolta al mondo dell'imprenditorialità giovanile, femminile e non solo. Obiettivo di IRFIS è quello di promuovere anche la cultura come fattore di sviluppo della collettività e crescita dell'individuo: cultura come educazione, istruzione, capacità di innovare. L'obiettivo è quello di seguire diverse attività regionali, come ad esempio: la cura e la valorizzazione del patrimonio artistico; la valorizzazione di progetti di ricerca innovativi e le attività imprenditoriali sostenibili; la partecipazione ad eventi e le sponsorizzazioni culturali; la valorizzazione dei rapporti con le istituzioni economiche, politiche, universitarie e culturali attraverso finanziamenti mirati e con un maggiore coinvolgimento in modo da poter intercettare le tante realtà innovative e culturali dell'Isola.

L'immagine della Sicilia, in generale, che ne risulta da tale investitura, potrebbe essere vista come un'eccezionale opportunità di crescita e sviluppo dell'economia territoriale, del turismo e internazionalizzazione di vari settori

produttivi e dei servizi. Far conoscere nello specifico la realtà dell'Isola, le eccellenze esistenti su vari settori strategici, potrebbe, infine, rappresentare un ottimo elemento di attrattività per investitori ed imprenditori locali, nazionali ed internazionali.

3. Strategie da perseguire

A partire da un'attenta lettura della realtà e dei fenomeni di innovazione e in funzione delle opportunità e dei rischi rivenienti dai mercati in cui le imprese operano, IRFIS FinSicilia S.p.A. assiste gli imprenditori nel disegno e nell'implementazione di strategie di successo, in grado di ridefinire lo spazio competitivo in cui l'azienda opera. IRFIS si pone sul mercato per fornire credito, soluzioni su misura alla imprese con servizi di eccellenza. Dalla consulenza strategica all'erogazione del credito, IRFIS accompagna ogni singolo imprenditore, o futuro tale, in un percorso personalizzato e calibrato su ogni specifica esigenza. In tale ambito, IRFIS offre supporto agli imprenditori nella fase di: *arranger* dell'operazione nel presentare il prodotto più confacente al proprio fabbisogno finanziario; strutturazione dell'operazione finanziaria; concessione eventuale del finanziamento.

4. Strategie di Internazionalizzazione

Nel corso dell'ultimo decennio le imprese italiane hanno dovuto affrontare un contesto competitivo in rapida evoluzione, contrassegnato dalla globalizzazione degli scambi, da una maggiore integrazione dei mercati e allo stesso tempo da una maggiore vulnerabilità finanziaria, economica e sociale. Ciò ha comportato, da un lato, l'accentuazione di una concorrenza più accesa e dall'altro ha garantito la possibilità di inserirsi in nuovi mercati, contrassegnati da grandi potenzialità di sviluppo della domanda nazionale ed estera. La presenza sui mercati internazionali è avvertita dagli imprenditori come un'opportunità da cogliere per poter formulare tutte quelle strategie che permettano di conservare e sviluppare le quote di mercato e la sostenibilità delle azioni imprenditoriali.

IRFIS FinSicilia S.p.A., soprattutto dopo la crisi economico-finanziaria e la delicata situazione sul territorio regionale, che richiede un concreto rilancio, ha una *mission* fondamentale per lo sviluppo dell'Isola: strutturare stra-

ategie d'azione efficaci ed efficienti per creare valore aggiunto che è un fattore decisivo per il successo di un'impresa. Si rende così necessario saper definire nuove strategie per agire in contesti in rapida evoluzione, caratterizzati da crescente incertezza e competizione su scala nazionale ed internazionale; saper interpretare i cambiamenti; saper elaborare nuove strategie e prodotti da offrire agli imprenditori in maniera tempestiva ed efficace.

Attraverso metodi di analisi estremamente rigorosi, IRFIS è in grado di offrire un efficace ed efficiente supporto nell'ambito di processi di impresa e di internazionalizzazione operando a stretto contatto con le imprese, nel rispetto della loro missione, della loro cultura e del loro orientamento strategico. Inoltre, IRFIS presenta una serie di proposte orientate ad una maggiore internazionalizzazione delle imprese. Le nuove strategie prevedono la promozione dei prodotti impresa di IRFIS e la creazione di nuove sinergie volte a offrire servizi personalizzati di elevato livello come l'analisi del fabbisogno finanziario e del merito di credito, un'assistenza qualificata per l'accesso alle agevolazioni pubbliche e in relazione a progetti di sviluppo volti all'innovazione e all'internazionalizzazione.

Alla luce di questa premessa generale, emerge come IRFIS oggi agisce in un contesto dinamico e competitivo e si pone sul mercato offrendo risposte ai piccoli, medi e grandi imprenditori. I settori in cui agisce spaziano dal manifatturiero al turismo, all'alberghiero, all'agroalimentare. Inoltre, rispetto al passato, grande attenzione è rivolta a tutte quelle realtà del settore cultura, ricerca e innovazione. Questo perché ci si rende conto che bisogna immaginare molteplici risposte alle incessanti e veloci richieste che provengono dal mercato e dagli imprenditori.

5. Alcuni dati

Dai dati forniti dagli uffici competenti di IRFIS FinSicilia S.p.A. emerge una situazione che rispecchia il quadro dell'economia reale dell'Isola.

I dati relativi agli ultimi dieci mesi del 2018 mostrano come IRFIS FinSicilia S.p.A. ha già concesso finanziamenti in favore delle imprese siciliane per oltre 34 milioni di euro, rispondendo in maniera tempestiva ed efficace agli imprenditori provenienti dalle diverse province siciliane e presenti in diversi settori di attività imprenditoriale: dal settore infrastrutture, a quello manifatturiero, al settore del turismo, del commercio dei servizi, artigianato e agricolo.

L'area di Palermo e la città di Palermo si confermano, sia in termini di numeri di richieste, sia in termini di erogazioni le aree più attive. Probabil-

mente ciò è dovuto alla presenza della sede principale di IRFIS a Palermo che assicura una maggiore vicinanza e facilità nella gestione dei clienti. Alla luce di questi dati, l'obiettivo sarà quello di assicurare una presenza costante e attiva anche nel resto delle province dell'Isola.

Facendo un'analisi per settori possiamo vedere come i finanziamenti ordinari per il Settore Industria presentano i seguenti dati: Finanziamenti ordinari Settore Industria: Totale 33 per un ammontare di 21.769,5 (tutti i dati sono in milioni di euro) e si distribuiscono come segue:

- Settore Manifatturiero assorbe una percentuale del 17.4%, con 27 erogazioni, per un totale di 14.106,0. Di contro il settore Infrastrutture e il settore Telecomunicazioni mostrano un leggero miglioramento rispetto al 2017, ma sempre con numeri contenuti: rispettivamente 3 nel settore Infrastrutture per un totale di 6.560,0 e 3 nel settore delle Telecomunicazioni per un totale di 1.103,5.

Questi ultimi dati confermano quanto sia forte e radicato il settore manifatturiero sul territorio regionale e quanto si debba fare per sostenere ed incentivare gli altri due settori. Infine, analizzando i dati generali, emerge come da settembre 2018 IRFIS ha agito come segue: 170 imprese finanziate, 100 milioni di finanziamenti erogati, la sottoscrizione del primo Minibond siciliano.

Conclusioni

Alla luce di quanto detto nelle pagine precedenti, credo fortemente che momenti di condivisione come questi siano di vitale importanza per immaginare un approccio efficiente e di lungo periodo nella gestione del credito in una prospettiva di crescita e sviluppo.

Il *modus operandi* deve essere quello di accompagnare e monitorare i nostri clienti-imprenditori assicurando una gestione professionale, efficiente e attenta alle peculiarità dell'investimento, dell'imprenditore e del territorio.

La presentazione di questa iniziativa, CREDinSICILIA, della quale ci troviamo a parlare qua oggi, deve essere vista come una nuova sfida ed opportunità per dare ossigeno e vitalità al nostro tessuto economico e sociale.

IRFIS FinSicilia S.p.A. vuole essere un punto di riferimento per gli imprenditori. Vogliamo supportare gli imprenditori in progetti all'aumento dimensionale, alla diversificazione dei canali distributivi e all'internalizzazio-

ne. Miriamo a premiare le eccellenze puntando sui progetti innovativi e sulla solidità del piano industriale e per raggiungere questi obiettivi siamo lieti di poter collaborare anche con altre realtà nazionali e dell'Isola. Oggi, più che mai, è fondamentale massimizzare gli interventi a supporto dell'economia reale, la *partneship* e la condivisione di grandi e piccoli progetti imprenditoriali con altri enti di natura pubblica e privata che, nell'attuale scenario economico, potrebbe rivestire una grande *chance* a sostegno della ripresa economica e delle imprese che contribuiscono al mantenimento e al rafforzamento del tessuto produttivo e sociale.

SEBASTIANO CONTI NIBALI *

INTERNALIZZAZIONE: LA CRESCITA DELLE IMPRESE CHE SVILUPPA IL TERRITORIO SICILIANO

Con il progetto CredinSicilia, l'Irfis unisce le proprie potenzialità con quelle di Mediocredito Centrale-Invitalia e di Sace Simest Group con l'intento di creare un polo siciliano per lo sviluppo delle imprese che funga da interlocutore soprattutto con le piccole e medie imprese (PMI).

In particolare, l'intesa con Sace Simest è finalizzata a favorire il processo di internalizzazione delle nostre PMI, sostenendole nella loro strategia di accesso e consolidamento nei mercati internazionali.

Chiariamo subito che "internalizzazione" non significa "delocalizzazione".

Con il termine "internalizzazione" infatti gli imprenditori puntano ad aprire nuove attività produttive nei mercati emergenti che presentano maggiori potenzialità di sviluppo economico e commerciale al fine di conquistarne progressivamente quote di mercato.

Con la "delocalizzazione" invece cambia l'obiettivo dell'impresa che si concretizza nel trasferimento delle unità produttive a basso valore aggiunto dal proprio mercato di riferimento verso i Paesi caratterizzati da bassi costi dei fattori della produzione, soprattutto il costo relativo al lavoro.

Con l'internalizzazione quindi l'impresa persegue l'obiettivo di arrivare ad offrire con successo i propri prodotti sui mercati esteri mentre con la delocalizzazione il trasferimento dell'impresa ha il solo scopo di ridurre sensibilmente i costi della produzione, al fine di offrire gli stessi prodotti a prezzi più competitivi sul mercato interno.

L'intento dell'Irfis, quindi, non è quello di favorire la fuoriuscita dell'im-

* Avvocato, Vice Presidente IRFIS FinSicilia S.p.A.

prese siciliane dal mercato regionale e nazionale quanto piuttosto quello di consolidare la fiducia della singola azienda in sé stessa e nelle sue potenzialità creative ed economiche, incrementando, in via consequenziale, lo sviluppo del territorio in cui continuerà ad essere insediata a livello produttivo.

Per un'azienda, internazionalizzarsi è un passo importante e portare imprese all'estero richiede un processo di trasformazione degli assetti finanziari e organizzativi che rende obbligatorio il supporto da parte di esperti qualificati.

Il primo passo è quello di far comprendere alle piccole e medie imprese che l'internalizzazione è uno dei modi migliori per fronteggiare la profonda crisi economica che ha colpito l'Italia e l'Eurozona negli ultimi anni.

L'azienda che si apre all'estero infatti ha degli indubbi vantaggi.

In primo luogo, l'azienda aumenta il bacino della propria clientela di riferimento e si proietta in un mercato di dimensione più ampia, con la possibilità di un aumentare le vendite.

Inoltre, investire su uno o più mercati esteri ripartisce su più campi il rischio d'impresa.

Investire in Paesi caratterizzati da economie in espansione e quindi da una crescita della base dei consumatori, in particolar modo, fornirà un paracadute efficace in caso di eventuali contrazioni che possono colpire – come è accaduto – il fronte interno.

Con l'internalizzazione peraltro l'impresa è obbligata a competere con realtà differenti e ciò le consentirà di acquisire una maggiore maturità e ampliare il suo *Know-how*, che costituisce un elemento preziosissimo per ciascuna attività commerciale.

L'incremento dimensionale dell'azienda infine, grazie alla crescita della base di mercato, aumenterà le opportunità per l'impresa di poter accedere a nuove risorse finanziarie e consentirà di ridurre i costi marginali.

L'impresa deve essere accompagnata nella sua crescita che deve avvenire attraverso:

- a) le ricerche e analisi di mercato, nonché l'individuazione dell'area geografica che intende conquistare commercialmente;
- b) la definizione degli obiettivi che intende raggiungere e che sono strettamente influenzati dalle peculiarità della struttura e della composizione dell'azienda;
- c) la scelta delle strategie di entrata che dipenderà in larga misura dalla specificità del business dell'impresa stessa, nonché dalle caratteristiche del segmento di mercato nel quale opera;
- d) la determinazione delle politiche di prodotto, prezzo, distribuzione e promozione nei mercati internazionali;

e) la promozione del brand di prodotto a livello internazionale attraverso i canali tradizionali ed innovativi.

Irfis e Sace, con CredinSicilia, offrono il loro supporto finanziario alle “coraggiose” imprese siciliane attraverso diverse tipologie di strumenti che si differenziano a seconda del mercato estero in cui intendono investire.

Ed invero, le imprese vengono valorizzate e sponsorizzate grazie alla previsione di fondi destinati alla partecipazione a fiere e mostre per la promozione sui mercati esteri, finanziando ad esempio le spese per spazi espositivi, allestimenti, personale esterno, attività promozionali.

Ancora, sono previsti fondi per l’inserimento dell’azienda su mercato extra UE volti ad esempio alla patrimonializzazione delle PMI esportatrici; in questo caso il finanziamento è finalizzato al miglioramento o mantenimento del livello di solidità patrimoniale dell’impresa esportatrice, necessario per accrescerne la capacità di competere sui mercati esteri.

Attraverso lo strumento della patrimonializzazione, peraltro, si raggiunge anche lo scopo di facilitare le PMI nell’accesso al credito sia perché gli saranno chieste meno garanzie sia perché potranno emettere titoli obbligazionari garantiti dall’intermediario finanziario e/o dalla Sace.

La Partnership tra Irfis e Sace, renderà più facile per le imprese siciliane sviluppare e finanziare i progetti all’estero grazie anche ad un sistema di garanzie che alleggeriscono l’istituto di credito dal rischio di mancato rimborso del finanziamento prestato per gli investimenti esteri diretti (come *joint venture*, fusioni e acquisizioni) e l’impresa dal rischio di non riuscire a recuperare i crediti esteri.

Le imprese siciliane, quindi, oggi hanno a disposizione davvero un trampolino di lancio per poter guardare anche all’estero e rinforzare le loro competenze nonché la loro economia, senza doversi dislocare in altri paesi.